



Parrocchia San Bruno in Collesferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocollesferro

Anno 21- Numero 38

22.12.2019

**IV DOMENICA
DI AVVENTO**

Comunità in Festa

“ In compagnia di San Giuseppe”

Lc 1, 22-28

“Tra i testimoni d'Avvento, tra coloro che rendono, «testimonianza alla luce» (Gv 1,7.8) e ci accompagnano al Natale, entra Giuseppe, uomo giusto che sogna e ama, non parla e agisce.

Prima che andassero a vivere insieme Maria si trovò incinta. Sorpresa assoluta della creatura che arriva a concepire l'inconcepibile, il proprio Creatore. Qualcosa che però strazia il cuore di Giuseppe, che si sente tradito. Ed entra in crisi: non volendo accusarla pubblicamente pensò di ripudiarla in segreto. Vive il conflitto tra la legge di Dio che ribadisce più volte: toglierai di mezzo a te il peccatore (cfr Deut 22,22) e l'amore per quella giovane donna.

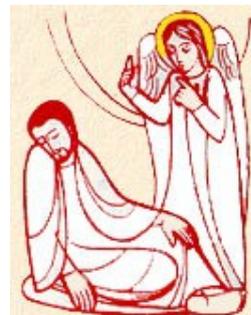
Giuseppe è innamorato di Maria, non si dà pace, continua a pensare a lei, a sognarla di notte. Ma basta che la corazza della legge venga appena incrinata, scalfita dall'amore, che lo Spirito irrompe e agisce.

Mentre stava considerando queste cose, ecco che in sogno un angelo... Giuseppe, mani indurite dal lavoro e cuore intenerito e ferito, non parla ma sa ascoltare i sogni che lo abitano: l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. Giuseppe fece come gli aveva detto l'angelo, sceglie l'amore per Maria, perché «mettere la legge prima della persona è l'essenza della bestemmia» (Simone Weil). E in questo modo è profeta che anticipa e prepara le scelte che farà Gesù, quando infrangerà la legge del sabato per guarire il dolore dell'uomo. Eccoli i giusti: «la nostra unica regola è l'amore; lasciare la regola ogni volta che essa è in contrasto con l'amore» (sorella Maria di Campello) Maria lascia la casa del sì detto a Dio e va nella casa del sì detto a un uomo, ci va da donna innamorata, con il suo cuore di carne, in tenerezza e libertà.

Maria e Giuseppe, poveri di tutto ma non d'amore, sono aperti al mistero proprio perché se c'è qualcosa sulla terra che apre la via all'assoluto, questa cosa è l'amore, luogo privilegiato dove arrivano angeli. Il cuore è la porta di Dio.

Giuseppe prende con sé Maria e il bambino, quel figlio che non ha generato, di cui però sarà vero padre perché lo amerà, lo farà crescere, lo farà felice, gli insegnerà il mestiere di uomo, e a sognare, e a credere nell'amore. Giuseppe non ha sogni di immagini, ma sogni di parole. Un sogno di parole è offerto anche a tutti noi: è il Vangelo. E sono offerti angeli: in ognuna delle nostre case Dio manda i suoi messaggeri, come in quella di Maria; invia sogni e progetti, come in quella di Giuseppe. I nostri angeli non hanno ali, sono le persone che condividono con noi pane e amore; vivono nella nostra casa ma sono messaggeri dell'invisibile e annunciatori dell'infinito: angeli che nella loro voce portano il seme della Parola di Dio”. (P. Ermes Rochi)

Preghiera



Non ti vedo, Signore,
perché i miei occhi sono
orientati dove tu non
sei.

Aprimi gli occhi
e il cuore
perché sappia accogliere
i segnali della tua
presenza.

Aprimi gli occhi perché
sappia vederti
negli occhi di un bambino
e nella luce dorata
del mattino.

Aprimi gli occhi
perché possa vederti
ove due o tre persone
sono riunite
nel tuo nome.

Aprimi gli occhi
perché possa vederti
sotto gli stracci
di un barbone
e nell'angoscia
dei senza casa.

Aprimi gli occhi
perché sappia decifrare
i segni del tempo
e leggerli come
indicazione
del tuo progetto
di salvezza,
pensato particolarmente
per me.
(Averardo Dini)

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 17.30

Sabato: ore 17.30

Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30

Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi

Sapienza in Pillole

“Buon Natale gente! Il Signore è sceso in questo mondo disperato. E all’anagrafe umana si è fatto dichiarare con un nome incredibile: Emmanuele!” Che significa Dio con noi”

Appuntamenti della Settimana

Domenica 22 Dicembre

Ore 11.30: Durante la S. Messa verranno benedette le statuette del Bambinello che i ragazzi collocheranno nel presepio di casa.

Ore 18.30: CORO DI NATALE “Dio che si fa Bambino” con MUSICHORUM di Gavignano diretto dal M^o Luigi Ginesti

Lunedì 23 Dicembre

Ore 15.00: Pulizie della Chiesa, della Capella e della Sacrestia (E’ gradita la partecipazione di altri volontari anche per provvedere alla potatura autunnale degli alberi e delle piante del giardino).

24 Dicembre

Ore 9.00: S. Messa con celebrazione delle Lodi

Ore 24.00: S. Messa di Natale nella mezzanotte. Al termine apertura dell’artistico presepe meccanizzato e computerizzato e apertura della Pesca di Beneficenza Pro Caritas Baby Hospital di Betlemme.

25 Dicembre 2019

S. Natale: Messe Ore 8.00, 9.30, 11.30, 17.30

(Il giorno 26 dicembre: solo Messa dell’ore 17.30)

Venerdì 27 Dicembre

Ore 9.00: Lodi ed esposizione del SS. mo Sacramento fino alle ore 16.45. A seguire S. Rosario e S. Messa.

Si prega di segnare la propria disponibilità a garantire la presenza davanti all’Eucarestia sul foglio collocato in prossimità della cappellina feriale.

Sabato 28 Dicembre

Ore 13.00: Pranzo di Natale per i poveri e le persone sole presso la comunità di Sant’Egidio. Chiunque voglia segnalarci di estendere l’invito a qualche persona a cui può condividere con la Parrocchia questa iniziativa solidale.

Domenica 29 Dicembre

Festa della Santa Famiglia

** In questi giorni i collaboratori parrocchiali propongono l’acquisto delle stelle di Natale il cui ricavato serve per realizzare l’addobbo natalizio.*

Firmava con questa frase, uno dei suoi libri sull’Avvento-Natale, Don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta. Credo che questa bella espressione possa contenere il senso profondo del nostro augurio di cristiani per un Santo Natale 2019.

Come possiamo far festa se non ricordiamo che Gesù è nato per noi in una stalla a Betlemme (che tradotto significa “casa del pane”)?

Come possiamo far festa se non ricordiamo che i primi a riceverlo furono i pastori?

Come possiamo far festa se non ricordiamo che solo i poveri possono capire?

Come possiamo far festa se non ci impegniamo a fare posto nella nostra società e nella nostra vita a Colui che è venuto a salvarci?

Gaudete et exultate

74. La mitezza è un’altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: “Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole”. Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. E’ meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace (cfr *Sal* 37,9.11). Nello stesso tempo, il Signore confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull’umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (*Is* 66,2).

Reagire con umile mitezza, questo è santità.